

Fiducia dopo il k.o. Il Legnano ci crede

SERIE D Vetta più lontana ma certezze intatte

L'agognato sorpasso è rimasto nel libro dei sogni lilla, almeno per il momento. Ma non è detta l'ultima parola: mancano ancora 11 gare (la prossima, in casa con il Villa Valle), ed il campionato è tutt'altro che chiuso. Certo, l'esito del big-match del "Breda" potrebbe far pensare il contrario, con il nuovo allungo della Pro Sesto che ha riportato a 4 le lunghezze di distacco tra le due rivali. Però, il 3-2 di Sesto San Giovanni lascia più certezze che dubbi al Legnano, che ha dimostrato di saper reggere le pressioni dei grandi eventi. «Mancano 11 gare, può accadere ancora di tutto» sussurra il tecnico Giovanni Cusatis, non pensando minimamente di alzare bandiera bianca.

La cornice di pubblico offerta dallo stadio sestese è stata eccezionale: un lusso per la categoria, con almeno 2.000 tifosi presenti ed una folta rappresentanza legnanese. Degna platea di una sfida che, sul campo, ha rispettato appieno le aspettative della vigilia. Non tanto per il 3-2 finale, quanto per la capacità dei lilla di tenere a bada le emozioni in un contesto simile, soprattutto in una mezz'ora iniziale affrontata con autorevolezza e serenità tali da far pensare che, forse, sarebbe stato meno complicato del previsto. La splendida punizione con cui Simone Ricozzi, al terzo gol in campionato, ha sbloccato il match, si è rivelata il giusto premio per un predominio territoriale cresciuto con il trascorrere dei minuti. Un contesto quasi idilliaco, stravolto all'improvviso da un episodio, o meglio da un errore, che ha risvegliato i biancocelesti. Protagonista suo malgrado dello *sliding door* che ha cambiato il volto alla



La prestazione contro la Pro Sesto tiene vive le speranze di primato Cusatis: «Può accadere ancora di tutto»

partita, Armando Miculi, che non si è accorto della presenza di Gualdi alle sue spalle, ed ha cercato di servire a Ragone un pallone all'indietro su cui si è inserito l'avversario che ha così pareggiato a porta vuota. Errare è umano, e questo a maggior ragione vale per un Miculi che, non va dimenticato, in tante altre occasioni ha salvato i lilla con le sue provvidenziali chiusure difensive. Chi però ha sbagliato due volte è stato l'arbitro, il quale prima non ha concesso il penalty alla capolista per un tocco con la mano (apparso evidente) di Ciappellano sullo 0-1 e poi, forse memore della contestata decisione precedente, ha punito il braccio (dietro la schiena) di Ortolani con il tiro dagli undici metri che ha permesso a Scapuzzi di ribaltare il risultato. Da qualunque parte lo si guardi, dai dilettanti fino alla massima serie, quello dei falli di mano in area rimane un argomento scottante, e soprattutto privo di una soluzione chiarificatrice.

Bisogna però evitare di piangersi addosso: l'unico errore che davvero non deve commettere il Legnano, è quello di ritenere chiuso il discorso primato. Non esistono squadre imbattibili, a maggior ragione una Pro Sesto che, per quanto forte, è stata sconfitta sia all'andata che al ritorno dal fanalino di coda Dro, e che domenica sarà impegnata sul difficile campo di Levico Terme, mentre all'ultima giornata dovrà vedersela con un Seregno che di sicuro non sarà in vena di favori verso i nemici di sempre.

Gaetano Genuino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federico Ortolani durante il big-match con la Pro Sesto (Pubblifoto / TODARO)

IL TRASLOCO

La gara col Villa Valle a Venegono Superiore

(g.f.) - Due cambi, il primo di sede e il secondo di orario, per le prossime due gare interne del Legnano. Domenica contro gli orobici del Villa Valle (che nell'andata vinsero 3-2) si giocherà sul terreno della Varesina a Venegono Superiore, essendo in programma al "Mari" l'incontro di rugby femminile valido per il Sei Nazioni tra le selezioni nazionali di Italia e Galles.

Invece nel quarto ed ultimo turno infrasettimanale in programma mercoledì 4 marzo, il derby casalingo

con l'Arconatese verrà disputato regolarmente al "Mari" ma in notturna, con inizio alle ore 20.30, non come le altre gare che avranno luogo in orario pomeridiano con calcio d'inizio alle 14.30.

Dal girone B al girone A: ieri alla Sarnese (2 punti in 8 gare nel girone di ritorno) si è dimesso l'allenatore Nicola Ascoli. Proprio i liguri anticiperanno a sabato (con inizio alle ore 15) la trasferta sul campo del Borgosesia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCASSATI 21 PUNTI NELLE ULTIME 10 GARE

Il cambio di marcia della Castellanzese

(g.f.) - Mai così in alto in quasi 100 anni di vita calcistica. La Castellanzese è undesima in classifica in serie D con 35 punti. Tre le lunghezze di vantaggio sul Caravaggio, sestultimo, comunque salvo per la "forbice" dei punti in più: 10 sul Milano City, terzultimo. In questo momento, ad 11 turni dalla fine del campionato, nel girone B ci sarebbe un solo play out: Villa Valle (29)-Levico (28), e tre retrocessioni dirette: Milano City (22), Dro e Inveruno (17).

Il lato B del campionato regala verdetti ed una graduatoria diametralmente opposta al giro di boa. Comanda il Nibionnoggiono con 18 punti, al secondo posto la Castellanzese con 17, a seguire Virtus Bolzano 16, Arconatese 15, Tritium 14, Caravaggio 13, Legnano e Sondrio 12 per le zone alte. Capitan Gibellini (**foto Massarutto**) e compagni avevano avuto un avvio ad handicap: nelle prime 17 partite 14 punti, la salvezza sembrava difficilissima da conquistare. Negli ultimi 180 minuti del 2019 la

svolta, col pareggio al "Provasi" in pieno recupero col Nibionnoggiono (1-1) e sette giorni dopo il secondo "pieno" esterno nel derby al "Mari" col Legnano (1-0). Una cavalcata che ha visto la compagine del presidente Alberto Affetti nelle ultime 10 partite conquistare 21 punti con una sola sconfitta (sul campo della Folgore Caratese). In 10 partite 6 vittorie, 3 pari, oltre al ko in Brianza. Uno score di 18 gol fatti, 10 subiti. Nell'ultima trasferta a Ponte San Pietro (2-2), malgrado le assenze degli under Mandracchia, Giugno e Banfi infortunati, dei senior Mauri e Colombo squalificati, si è vista la "mano" di mister Achille Mazzoleni: ha fatto lievitare un gruppo che ha sicuramente ancora margini di miglioramento. E mche alla prima esperienza in D, sta meritandosi applausi da parte del proprio pubblico, peraltro in continua crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dallo stop al gol: il riscatto di Di Prisco

Il centrocampista della Caronnesse torna protagonista: «Ora viene il bello»

Un centrocampista col fiuto del gol. Michele Di Prisco, 25 anni tra meno di un mese (16 marzo), è arrivato alla Caronnesse al mercato invernale. In rossoblù 6 presenze 3 reti, l'ultima domenica con un pallonetto da una trentina di metri, per il momentaneo 2-0 a Chieri (3-0 il finale). Le due reti precedenti, con un destro a giro nel poker sul Ligorna (4-1) a Caronno Pertusella, e con un colpo di testa nell'infesta trasferta al "Bacigalupo" al Savona, pochi minuti prima di essere espulso. Un rosso costato tre giornate di stop, domenica scorsa, il rientro, partendo dalla panchina. E il gol, sei minuti dopo aver messo piede in campo. «Volevo riscattare l'immeritata espulsione di Savona - racconta -. Adesso credo venga il bello, non vedo l'ora di vivere il finale di stagione. Dopo il quarto posto dello scorso campionato col Portici, nella Caronnesse mi aspetto un piazzamento migliore...».

Premiato la scorsa estate come miglior centrocampista della Serie D da una giuria specializzata, dopo un campionato iniziato al Sorrento (13 presenze) e proseguito al Portici (10 gol, con un rigore, in 18 partite), ha alle spalle esperienze nelle giovanili di Brescia, Torino e Lanciano.

Coi frentani è arrivato a

sforare il debutto in B. Fermato dalla pubalgia, è ripartito dalla Nocerina dove ha debuttato in C1, quindi in D con l'Aversa Normanna: 57 presenze e un gol. «Non ho perso le speranze di tornare nei professionisti

- spiega il giocatore napoletano nato a Pompei - meglio ancora se con la Caronnesse. Abbiamo dieci finali da giocare, dobbiamo pensare a fare più punti possibile, andare sempre in campo per vincere, come ci chiede

il nostro mister Gatti». Perché sposare il progetto della Caronnesse? «Nelle prime 14 partite al Portici pur avendo fatto la mia parte, segnando anche due reti in un modulo, il 4-4-2, che non si adatta alle mie carat-

teristiche, non riuscivo ad esprimermi al meglio. Quando il direttore Ferrara mi ha cercato, non ho avuto esitazioni ad accettare. Mi reputo un interno che predilige gli inserimenti da dietro senza palla. A Chieri, oltre al gol, ho fatto l'assist a Tanasa per il 3-0. Siamo un gruppo molto unito, in campo ma anche fuori. Alla Caronnesse ho trovato una società organizzatissima. Ci sono tutte le premesse per provare a chiudere alla grande questa stagione».

Di Prisco è tifoso della "vecchia signora": «Da sempre simpatizzo per la Juventus». L'unica a rapirgli il cuore: «Sono single convinto, al matrimonio andrò a giugno, quello di mia sorella Angela con Simone Simeri attaccante del Bari» sorride.

Dopo i trascorsi con le giovanili con Brescia e Torino, quella coi rossoblù è la terza esperienza al Nord. Si è immerso in un campionato dove l'aspetto ambientale è meno pregnante rispetto alle passate stagioni. «Negli scontri diretti che andremo a giocare in trasferta con Casale e Lucchese troveremo comunque un grande pubblico, ma bado poco a queste situazioni: quando entro in campo - conclude - penso solo a dare il meglio».

Guido Ferraro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'exploit contro il Chieri dopo tre turni di squalifica «per un'espulsione ingiusta»

Michele Di Prisco, 25 anni, è approdato alla Caronnesse durante il mercato invernale (foto Blitz / CASTELNUOVO)

«Non ho perso le speranze di tornare nei professionisti Meglio ancora se con questi colori»